

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da Piazza Brembana per Bergamo: 5.36-7.8.4-10.51-12.8-16.27-17.49-20.12-22.33.
Partenze da Bergamo per Piazza Brembana: 5.40-7.42-8.59-10.30-12.45-14.45-17.30-18.40-21.
Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 5.58-7.27-8.35-11.27-13.16-08.18-24.19.34.22.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Per Valleve e per S. Brigida ore 9.20-10.40-16.20.
Per Mezzoldo ore 10.40-19.20.
Per Piazzatorre ore 9.20-16.20.
Per Roncobello ore 10.40-16.20.
Da Valleve ore 9.20-15.
Da S. Brigida, da Mezzoldo, da Roncobello ore 6-15-20.
Da Piazzatorre ore 10-17.10.

G'Assunta

Ricorre lunedì 15 e, m.: è una delle due feste di precetto dedicate alla Madonna nel corso dell'anno: l'altra è l'Immacolata. La solennità dell'Assunzione è delle più antiche nella Chiesa e fu sempre

scrittori cattolici, greci e latini, tengono sempre per Gerusalemme e dicono che Ella fu sepolta nella valle di Giosafat presso l'Orto di Getsemani. In Terra Santa, tra il monte Sion e l'Olivetto esiste una



celebrata: la sola differenza sta nel giorno perchè una volta si celebrava in gennaio ma nel secolo VII fu fissata pel 15 agosto.

Cosa intende ricordare la Chiesa con questa festa?

L'oggetto di questa solennità è molteplice, cioè riguarda più cose intorno alla Madonna:

1) la sua morte. Di tutti i santi e anche di parecchi non santi si ricorda il giorno anniversario della morte: si potrà non ricordare quello della Madonna?

2) la risurrezione del suo corpo. Sì, perchè la Madonna non fu trasportata in Cielo senza subire la morte corporale, come forse alcuni credono: è morta anche Lei. Però la Sua morte fu addolcita perchè avvenuta più per trasporto d'amore che per malattia. Morta la Madonna la tradizione dice che gli Apostoli vegliarono tre giorni e tre notti al suo sepolcro, allietati da musica di paradiso. Alla fine del terzo giorno uno degli Apostoli, Tommaso, arrivato più tardi, si mostrò addoloratissimo di non aver potuto assistere alla morte della Madonna e volle vederne almeno le sembianze. Ma aperto il sepolcro lo trovarono vuoto e non videro che i panni in cui era stato avvolto il suo cadavere. Sebbene non sia dogma di fede, pure ogni cattolico deve aderire a questa verità e al sentimento della Chiesa che il corpo della Madonna non ha perduto nello stato di morte e non ha subito la corruzione del sepolcro, ma fu trasportato in cielo a godere coll'anima la gloria. Per questo più che morte fu chiamata da S. Giovanni Damasceno *dormizione*. Quanti anni aveva la Madonna quando è morta? Secondo i calcoli più probabili doveva avere 72 anni. Due città si contendono l'onore della sua morte felice: Gerusalemme ed Efeso. Ma tutti gli

chiesa chiamata dell'Assunzione o anche del Sepolcro di Maria, edificata pare da S. Elena nel 325, che ricorda appunto il luogo del sepolcro della Madonna.

A quando il Dogma?

In questi nostri tempi vi è un vasto movimento Assunzionista. Da ogni parte del mondo, da ogni ceto di persone, uomini eminenti, Cardinali, Vescovi, Associazioni, Istituti fanno voti e pressioni perchè dalla suprema autorità della Chiesa venga definito come dogma di fede che Maria SS. fu Assunta in cielo in anima e corpo.

Ottimamente, e Dio voglia che i voti comuni siano presto esauditi.

Conviene intanto tener presente che la Chiesa Cattolica ha a sua disposizione i secoli. Ella non si affretta punto nelle sue decisioni, le quali vengono pronunciate solo quando — Deo inspirante — vede la necessità o gravi ragioni di opportunità. Questo per rispondere alla fretta di coloro che vorrebbero venisse tosto definita come dogma di fede la verità della Assunzione Corporale di Maria.

E ciò senza pregiudizio della nostra credenza.

A noi basti sapere che tale verità si appoggia su solide prove, sono le nostre credenze ben fondate, poichè testimonianze, espressioni e figure dell'Antico Testamento, del Cantico dei Cantori, e specialmente dei Salmi, sono la miglior garanzia della verità dell'Assunzione.

In principio del nuovo testamento poco si parla di Maria Assunta e poco si è scritto; ma abbiamo la tradizione costante fino a noi, tradizione corroborata da ragioni teologiche strettamente derivanti dai sacri testi, e dalle testimonianze di S. Luigi Areopagita che visse al tempo degli Apostoli, di S. Giovanni Damasceno, di S. Cipriano,

di S. Epifanio, di S. Agostino ecc.

La nostra stessa ragione ci persuade di tale verità, e ne trae i motivi dalle prerogative e grandezze di Maria, dichiarata dall'Angelo *Piena di grazia*. Quel Dio che tanto onorò Maria in vita, come non l'avrebbe onorata in morte?

Sappiamo infine quanto la Chiesa è severa e vigile sul deposito della fede: non avrebbe tollerata questa credenza se non l'avesse riconosciuta di origine Apostolica e Divina. Perciò ha sanzionato ufficialmente la liturgia ed ha fissato per l'Assunta una festa così solenne.

Noi pertanto, eredi di questa pia e consolante verità, guardiamo al cielo con fiducia e con amore. Lassù non solo Cristo, ma anche Maria ci ha preceduto nella risurrezione e nella gloria; e alla Madre nostra glorificata innalziamo i nostri inni e canti di lode, eleviamo la nostra umile devota preghiera.

Il Santo Vangelo

Or avvenne che nell'andare a Gerusalemme, passava per mezzo alla Samaria e alla Galilea. E stando per entrare in un certo villaggio, gli andarono incontro dieci lebbrosi che fermatisi da lontano, gridarono: Gesù Maestro, abbi pietà di noi.

Ed egli, vedutigli, disse loro: Andate, mostratevi ai sacerdoti. E mentre andavano furono mondati. E uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro, glorificando ad alta voce Dio, e gli si prostrò dinanzi a ringraziarlo; e questo era samaritano. E Gesù prese a dire: Non sono stati guariti tutti e dieci? E gli altri dove sono? Non s'è trovato chi tornasse a dar gloria a Dio se non questo straniero? E gli disse: Levati e vattene: la tua fede ti ha salvato.

(Lue. XVII, 11-19)

CONSIDERAZIONI

La lebbra è figura del peccato, una figura però assai languida, perchè il peccato è una cosa infinitamente più grave e peggiore della lebbra.

Il peccato è una volontaria trasgressione della legge di Dio. Questa trasgressione talora consiste nel fare una cosa proibita, talora invece nel non fare una cosa comandata.

Il peccato è come una grandinata sulle messi mature; quando si commente il peccato, si perdono tutti i meriti fatti in precedenza. Col peccato si diventa nemici di Dio; col peccato si perde la capacità di meritare, perchè si perde la grazia. Se venisse la morte quando uno si trova in peccato, per il peccatore non rimane altro che l'inferno e la compagnia dei demoni.

Bisogna cercare continuamente di evitare il peccato. A questo scopo serve la preghiera, la vigilanza continua su noi stessi, bisogna combattere e frenare le passioni. Se per somma disgrazia cadessimo in peccato, bisogna prontamente confessarci.

« Andate, mostratevi ai sacerdoti » disse Gesù, il peccatore, il lebbroso spirituale, ai piedi del confessore nel tribunale di penitenza, riacquisterà la salute, e con essa la amicizia di Dio e la salvezza eterna.

Cattive... e spudorate!

Proprio cattive!

Non si possono chiamare diversamente quelle che con raffinata malizia continuano sfacciatamente a vestire in modo indecente.

Bisogna essere cattive e spudorate per continuare in questa sfrenata corsa all'impudicizia dell'abbigliamento. Dopo tutto quello che si è scritto, detto e ripetuto, esse sanno e comprendono tutto il male che compiono.

Non vi è scusa, non pretesto che valga, sono cattive.

Il Papa, i Vescovi, i Sacerdoti hanno alzato la loro voce e continuano a riprovare questo ritorno di paganesimo, contro questo continuare di scandali e moltiplicata rovina delle anime; ma le cattive, le spudorate, non hanno ascoltato, fanno ostinatamente il sordo ad ogni richiamo...

E' facile constatare questo fatto non solo lungo le spiagge marine, ma dovunque nelle città, e nei paesi, nei luoghi di soggiorno e di villeggiatura, nelle nostre valli, sui nostri monti, specialmente durante questa stagione estiva.

Invano autorità, educatori e patrioti onesti moltiplicano i loro sforzi per far capire la ragione e infondere un po' di ritratto a queste fatue, a queste spudorate Signore e Signorine, indegne di tal nome.

Cattive, non intendono, non vogliono intendere...

Triste fenomeno

Questa corsa sfrenata alla lussuria ed all'esibizionismo è la palese e chiara dimostrazione dell'interna corruzione del cuore.

No, non è sempre la sola vanità ciò che porta la donna a questi eccessi. Se fosse solo la schiavitù della moda, noi vedremmo almeno la tendenza di contemperare le esigenze del figurino con quelle della decenza e dell'estetica.

Vediamo invece il fenomeno opposto.

Si esagera, si eccede fino al punto massimo che la moda sembra consentire, quasi impazienti di passarla.

Tutto ciò è ben triste!

Ogni uomo deve combattere nella vita una dura battaglia, e questa battaglia combatte e vince con l'aiuto di un cuore femminile. Dio ha dato la donna di aiuto all'uomo!

Ma oggi la donna non è più angelo. Con questa moda inverecconda si è fatta strega, si è fatta demone.

E la mamma e la sorella diventano scandalose. E la moglie lascia vedere una voglia matta di infedeltà...

Il nudismo

Ma dove si finirà se si continua di questo passo.

Se non si muta rotta, questa moda sfacciatamente inverecconda, questo esibizionismo paganeggiante dopo d'aver deformata moralmente la donna passerà fatalmente nei costumi. Già ne abbiamo le prove e se ne vedono le rovine non solo nel campo religioso-morale e spirituale, ma anche in quello civile e so-

ciale. Non può essere diversamente, quando il malecostume femminile, contrario ad ogni legge divina ed umana, rende la donna strumento di corruzione e di dissoluzione...

E come si può vedere senza preoccupazione e senza pena il « nudismo » applicato ormai senza ritratto anche ai bambini e perfino alle bambine senza riguardo alcuno al loro naturale candore?

E vogliamo accennare, anche, ad un'altra brutta novità che comincia a farsi strada. Pare che la moda, chiamiamola così, alla « beduina » delle braccia nude non-chè delle gambe nude cominci a passare dalle signorine... ai signorini.

Effeminatezza desolante, e rovinoso corrompimento del costume!...

La vera missione della donna

No, donne, non così!

Avete una missione tanto alta, nobile e bella nella vita.

Eddio vi ha dato un cuore ricco di forze e di doti inesauribili; vi ha dato un fascino tutto speciale, dotate di un'aureola di vegecondia e di bontà, perchè aveste ad essere il sorriso e l'angelo della famiglia. l'aiuto dell'uomo, la maestra d'onestà e la guida sicura dei figli. Non rigettate, non spogliatevi di questa bellezza morale che vi schiude un campo immenso di bene per conquistare tante anime. Tornate a questa missione che sola è capace di rimettervi su quel piedestallo indistruttibile di stima, di rispetto e di amore per cui sarete l'idolo della famiglia, l'orgoglio di una società per voi fatta più buona, meno corrotta.

L'esibizionismo vi toglie tutto! Voi pure dovrete averlo avvertito. Bisogna finirlo. Bisogna finalmente ascoltare la voce della saggezza, la voce della virtù, la voce della onestà, la voce del pericolo gravissimo che incombe e minaccia...

Noi la eleviamo questa voce, ancora una volta, in nome di Dio, della Chiesa, delle anime, della patria...

RUBRICA MISSIONARIA

Missionario bergamasco morto in Cina

Un telegramma dalla Cina sulla fine dello scorso giugno annunziava la morte del Rev. P. Giovanni Seghezzi, morto lo scorso giugno sul campo delle sue fatiche apostoliche a Siao-tehoang.

P. Seghezzi era nato a Premolo il 24 settembre 1879. Ordinato sacerdote nel 1905, fu per alcuni anni Coadiutore Parrocchiale a Serina, e nel 1911 entrò nel Pont. Ist. Missioni Estere di Milano.

Nel 1912 partì per la Cina, dove successe a S. E. Mgr. Flaminio Bellotti nel Distretto di Wang-tuen. Fu un operaio zelante ed attivo, che compì il suo apostolato nel silenzio e nel nascondimento, contento di lavorare e di soffrire per il Signore.

La malattia che da tempo lo tormentava gli affrettò il premio del Signore facendogli raggiungere lo stuolo ormai numeroso dei Missionari bergamaschi che dal cielo continuano il loro apostolato con la preghiera incessante.



L'Azione Cattolica in Alta Valle

I giovani e la Dottrina Cristiana

Nell'ultima puntata abbiamo ricordato ai giovani il loro corredo, per essere veri e buoni cattolici. Corredo bello e sicuro, che il tempo non logora, la ruggine non consuma, i ladri non possono portar via ed il fuoco non distrugge. Appena abbiamo accennato della Dottrina Cristiana che i giovani devono frequentare, ma qui conviene fermare meglio la loro attenzione. L'istruzione religiosa è indispensabile, perché senza questa non solo non si è veri cattolici, ma purtroppo giovani viziosi, cattivi e vero inciampo nell'ordine morale e sociale.

D'altronde il giovane Cattolico deve essere il braccio destro del Parroco; ma chi non sa che il braccio e la mano devono agire quando e come vogliono il cuore e la volontà? La volontà ed il cuore del Parroco si conoscono dall'ascoltare la sua parola, nel conoscere la dottrina, gli insegnamenti che discendono dal suo labbro come li detta il cuore. Un giovane che vuol chiamarsi cattolico e non va a dottrina sarebbe in enorme errore, perché farebbe la figura di un braccio staccato dal corpo, avrebbe la vita di un ramo strombato dall'albero, in una parola, giovane senza vita e senza azione Cattolica.

Amare e frequentare quindi la Dottrina Cristiana, l'istruzione religiosa per poi comunicare anche ad altri quanto fa bene a noi.

Apostolato della Dottrina Cristiana

I giovani cattolici poi, non solo devono farsi un dovere di frequentare la Dottrina Cristiana, come mezzo di più intensa attività e di maggior profitto spirituale, ma con l'esempio e la parola attirare anche altri alla chiesa.

Commovete e degno d'imitazione il fatto avvenuto in un paese della nostra bergamasca.

Formato in parrocchia un piccolo gruppo di giovani cattolici, ma buoni e bravi, il Parroco esprimeva ad essi il proprio rincrescimento, perché un paese così numeroso disertava quasi al completo la Dottrina Cristiana, nel ceto maschile.

Contristava anche i giovani questo male già inveterato e pensavano al modo di porvi rimedio, a bene della parrocchia e per consolare il cuore del loro Parroco così amareggiato. E le sane industrie non mancavano mai alle persone di buona volontà.

Una domenica mezz'ora prima della Dottrina, dodici giovani, senza rispetto umano e senza alterezza, ma con franchezza cristiana tutti assieme entrano in un'osteria ripiena di uomini e... giovani. Fanno il giro a tutti i tavolini, dove si giuoca, si beve, si sghignazza, si grida, si contratta, si bestemmia, si tengono discorsi osceni, e questi dodici passando dicono: « E' l'ora della dottrina: ve lo chiedono i vostri figli, i figli dei vostri figli; andiamo in chiesa ». Quando escono un silenzio profondo si è fatto in quella bettola.

Entrano in una seconda, una terza, una quarta, uguale baccano, si ripete la lezione, ovunque silenzio. Quel giorno la chiesa era più frequentata.

Nella domenica successiva la bella crociata riprende la sua spedizione, una terza ancora, e gli uomini per la paura di subire l'umiliazione di vedere i figli richiamare i padri, più all'osteria a quell'ora, ma intanto si riempiva la chiesa. Bravi giovani.

Apis Argumentosa.

Leggete e diffondete:

L'Alta Valle Brembana

NOTIZIE VARIE

L'attività del S. Padre

In questi giorni il Santo Padre ha ricevuto tanti pellegrini d'ogni condizione e venuti da ogni parte del mondo: fra questi vanno ricordati i fanciulli Cattolici, i dirigenti della Gioventù Cattolica, i vincitori delle gare del Catechismo, i Maestri e le Maestre, ai quali tutti rivolse parole di grande insegnamento e conforto. Ultimamente coi dovuti onori, il Presidente del Consiglio Egiziano ed altri personaggi.

Scrisse pure al Vicario di Cristo una lettera splendida al Settimanale di Lilla sulla crisi mondiale e sui suoi rimedi.

Fallimento!

La conferenza del disarmo tenutasi a Ginevra è fallita completamente.

Il Ministro Balbo, delegato italiano, in un suo chiarissimo articolo, ha fatto conoscere in quale ambiente di insincerità si è svolta la Conferenza, che ha dovuto subire la influenza della Francia, Inghilterra ed America.

Le Manovre Navali

Di questi giorni si svolgeranno in Italia le esercitazioni della R. Marina davanti alle coste della Sicilia della Calabria, della Basilicata, delle Puglie e della Libia coll'impiego di 100 unità con 30 sommergibili e 23 squadriglie aeree. Lo scopo cui tende l'esercitazione è l'esperimento dei vari sistemi di protezione dei convogli marini e di comunicazioni aereo-navale.

L'apertura della caccia

L'apertura generale della caccia nella zona seconda (Vallata del Po e suoi affluenti e dei fiumi delle Tre Venezie) e quinta (estuario Veneto e località assimilabili di pianura, quali: lagune, fiumi, laghi naturali e artificiali, paludi) è fissata per il 4 settembre.

L'apertura della caccia alle quaglie, tortore, passeracci, palmipedi e trampolieri è fissata al 14 agosto.

Le due date succedute valgono dunque, tra le altre, anche per le provincie di Milano, Varese, Como, Sondrio, Pavia, Bergamo, Brescia, Mantova, Cremona, Verona, Vicenza, Belluno e Treviso.

Oltre ai divieti di caccia alle specie indicate dalla legge, il nuovo decreto vieta, sino a tutto il 31 agosto 1932, la caccia e cattura dell'urogallo o gallo cedrone, del gallo di monte e del francolino di monte.

La Banca Provinciale Lombarda ammessa all'esercizio del Credito Agrario

Con decreto del 15 luglio u. s. S. E. il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha concesso alla Banca Provinciale Lombarda — che continua nella nostra zona l'attività del Banco S. Alessandro — l'autorizzazione ad effettuare le operazioni di Credito Agrario d'Esercizio.

La notizia è stata appresa negli ambienti finanziari ed agricoli con vivissimo compiacimento.

Indubbiamente l'odierna concessione ministeriale costituisce una prova concreta della considerazione in cui la Banca Provinciale Lombarda è tenuta dalle più alte Autorità poiché è risaputo che l'esercizio del Credito Agrario è, per norma, concesso ad Enti di primo ordine.

Col nuovo genere di operazioni cui la Banca Provinciale Lombarda è stata ammessa, avvantaggia specialmente la nostra agricoltura che è oggetto delle vigilie e costanti cure del Governo.

La Cassa di Risparmio inizia i ricevimenti e le anticipazioni su grano

La Sezione di Credito Agrario della Cassa di Risparmio delle Provin-

cie Lombarde ha, col giorno 21 luglio ult. scorso, iniziato i ricevimenti di frumento nei Magazzini generali e fiduciari da essa autorizzati e le conseguenti anticipazioni.

La Sezione ha ammesso domande di anticipazioni su grano per un importo di 50 milioni di lire.

Mille e più Portuari Genovesi a Piazzatorre

Mentre il giornale sta per andare in macchina, siamo sotto l'impressione di un avvenimento che ci meraviglia ed allietta ad un tempo. Una giornata delle più serene, mattino tersissimo, ci fanno spettatori in Alta Valle di macchine ed uomini rari.

Una cinquantina di torpedoni provenienti da Milano, attraversando la nostra città e le popolose borgate della Valle portano a Piazzatorre quegli uomini giganti della fatica e della forza, che a Genova disimpegnano i servizi del porto. È un giorno bello per loro, ma caro anche per noi che li vediamo passare avanti, ed osiamo accostarci per salutarli.

Intanto lungo la provinciale da Bergamo a Piazzatorre il transito dei veicoli è sospeso per due ore. Alle pareti delle case grandi manifesti con varie scritte, come: *Viva*

Portuari Genovesi Viva l'Italia Viva il Re — Viva il Fascismo Genovese — Viva il Duce...

Sono le sette del mattino, quando arrivano le grosse macchine; sembrano treni ambulanti. La valle ed i monti rimbombano del pesante ed incalzante rumore dei motori; villeggianti e montanari sono alle finestre, attratti dal movimento insolito sempre crescente; ai canti sereni dei forti Portuari Genovesi, rispondono evviva e battimani di quanti assistono al veloce e lungo passaggio. Ma non siamo in tempo a seguirli; li precediamo a Piazzatorre. Lassù tutto il paese è in febbrile attesa; finalmente arrivano. Balilla Genovesi, Autorità di Bergamo e Genova, villeggianti, popolo di Piazzatorre fanno ala lungo la nuova carrozzabile che conduce alla grandiosa ed imponente Colonia. Macchine che si fermano, allineandosi una dopo l'altra, formano una lunga interminabile catena, portuari che a gruppi a gruppi si raggiungono uniti ai piccoli Genovesi nel vasto piazzale danno l'aspetto d'un mare di persone.

Si svolgono sotto questo commovente quadro i Sacri riti, viene distribuita la prima S. Comunione ad un gruppo di bambini. Iniziata così la bella giornata lascerà al suo tramonto un ricordo incancellabile di quanti hanno la fortuna di viverla ed eheggeranno ancor più calorosi al ritorno gli evviva all'Italia, al Re, al Duce.



In Provincia

Commiato e arrivo.

Al Prefetto Cav. di Gr. Cr. Dott. Terzi che nei passati giorni ha lasciato Bergamo - collocato a riposo - ed al nuovo Prefetto Cav. Uff. Dott. Luigi Cambiaggio che viene ad occupare il posto - porgiamo il nostro deferente saluto e benvenuto rispettivo - coi migliori auguri. « *L'Alta Valle Brembana* ».

Colpito da male.

Il giorno 4 corr. il Rev. mo Don Clenze Bortolotti Arciprete di Telgate, ex direttore dell'Eco di Bergamo, veniva colpito da male, in seguito a immeritati dispiaceri; e si nutrivano serie apprensioni. Fu visitato da Mons. Vescovo Marelli. Apprendiamo ora con piacere che va migliorando. L'assicuriamo della nostra solidarietà e dei nostri voti più fervidi per una completa guarigione, onde possa a lungo consacrare al trionfo del bene e della giustizia la sua preziosa attività.

Esercizi per le giovani.

Avranno luogo due corsi di Santi Spirituali Esercizi per le giovani - nel Monastero di Zogno - dal 14 al 20 agosto e dall'11 al 17 settembre prossimo. Le volenterose si prenotino presso i rispettivi parroci.

Per i Rev. di Sacerdoti a Martignano.

Avranno luogo i seguenti corsi di S. Esercizi:
1.ª Muta dal 4 al 10 settembre
2.ª Muta dal 25 settembre al 1. ottobre
3.ª Muta dal 9 al 15 ottobre
4.ª Muta dal 23 al 29 ottobre
5.ª Muta dal 13 al 19 novembre.

Morte improvvisa.

A Bergamo, nella chiesa di S. Alessandro in Colonna, il giorno 2 corrente Caironi Alessio, d'anni 70, mentre compiva le pie pratiche del S. Perdono veniva colto da improvviso male e dopo pochi minuti cessava di vivere.

Nuova parrocchiale.

S. E. Mons. Marelli il giorno 20 u. s. ha consacrato la nuova Chiesa Parrocchiale di Viadanica.

Un cervo.

A Clanezzo, in Val Brembana, nel canale della Centrale Elettrica è stato trovato annegato un cervo alto un metro e mezzo del peso di un quintale.

Incendi.

Nella quindicina si sono avuti in provincia incendi: a Pontirolo Nuovo con 15.000 lire di danni - a Ciserano per 1500 lire - ad Osio Sopra per 25.000 - a Telgate e Castel Cerreto per 50.000 lire di danni.

Condoglianze.

Porgiamo le più vive e sentite condoglianze al Signor Fagnani della Famiglia Tipografica della Soc. Editrice S. Alessandro - valente proto e impaginatore del nostro « *L'Alta Valle Brembana* » - che nei passati giorni è stato colpito da grave lutto per la morte del Fratello Emilio, mentre preghiamo per l'anima dell'estinto.

In Italia

Nel Santuario di Caravaggio.

Furono compiuti gli esorcismi della Chiesa sopra certa Valentina Pizzi da S. Giorgio in Piacenza, da parecchio tempo ossessa. Essa uscì dalla Chiesa cantando le lodi a Maria e perfettamente guarita.

L'amministrazione del Santuario di Caravaggio

il 21 luglio dall'autorità civile è passata a quella ecclesiastica. Benissimo.

Congresso Missionario.

Il primo Congresso Nazionale Missionario avrà luogo a Padova dal 27 al 30 settembre p. v. e sarà presieduto da S. E. Mons. Salotti, Segretario della S. C. di Propaganda Fide.

All'indice.

« La storia dell'Europa » scritta da Benedetto Croce è stata condannata e posta all'Indice dei libri proibiti. All'erta dunque, e non si legga mai.

Ribassi per i novelli sposi.

Agli sposi che si recano a Roma in viaggio di nozze, è accordata la riduzione dell'80 per cento sui prezzi della tariffa ordinaria differenziale per il viaggio di andata e ritorno.

I treni popolari.

Continuano con nuovi successi i treni popolari domenicali sulle Ferrovie dello Stato. I 20 o 30 mila viaggiatori delle prime domeniche sono saliti a 65-70 mila. Per il Ferragosto si prevede un ulteriore aumento.

Il Direttore de "La Stampa",

Augusto Turati, direttore della *Stampa*, per divergenze di ideale amministrativa ha lasciato la direzione del giornale torinese.

Esagerazione.

La stampa estera, dietro la pubblicazione fatta da un giornale londinese, ha pubblicato che l'Italia costruisce segretamente navi da guerra. L'Italia ha decisamente smentito tale fandonia, destinata a serbirla avanti al mondo intero.

Dall'Estero

AUSTRIA

A Vienna è morto il Cancelliere austriaco Mons. Seipel. L'Austria perde con lui il più grande uomo di Stato e l'Italia un vero amico. Sua Ecc. il Capo del Governo Italiano ha mandato un telegramma di vive condoglianze.

INGHILTERRA

S. E. Grandi, nuovo ambasciatore d'Italia a Londra, ha preso colà sua dimora il 2 corrente e il giorno 9 ha presentato le credenziali a Re Giorgio.

FRANCIA

La Francia ha chiuso quasi ermeticamente la frontiera alla nostra esportazione di ortaggi e di frutta. L'Italia a sua volta ha tornato la farina nei sacchi, aggravando la dogana sulle merci provenienti dalla Francia.

GERMANIA

Gravi conflitti sono avvenuti fra social-nazionalisti e comunisti. Il bilancio è tragico: 99 morti e 1125 feriti.

Questi cruenti episodi hanno fatto precipitare gli eventi. Il Presidente del Reich ha dimesso il Governo prussiano e ha nominato un Commissario. A Berlino e nella Marca del Brandeburgo è stato proclamato lo stato d'assedio.

L'impressione per questo incazzare di provvedimenti è enorme.

Nave affondata.

In quattro minuti è affondata la nave-scuola a vela, Niobe, della marina tedesca. Settanta persone, tra allievi ed equipaggio, sono periti.

Perchè gli Emigranti sappiano

Quando i contratti finiscono

I nostri Emigranti si devono essere accorti che la vita, dal punto di vista amministrativo diviene sempre più dura in Francia. Bisogna quindi che stiano attenti ad essere sempre in regola con i loro documenti.

Perciò: Non solo non lasciar mai scadere la carta d'identità, ma quando si finisce un contratto, ovvero si rompe di comune accordo, farsi sempre rilasciare una dichiarazione dal proprietario nella quale questi dice che il salariato, è libero da ogni impegno.

La mancanza di tale certificato, lascia supporre che il salariato abbia rotto il contratto di sua testa e senza accordo col datore di lavoro ed in tal caso egli non può essere assunto a nuovi lavori fino a che non ha dimostrato di essere libero da ogni impegno verso il precedente datore di lavoro.

Mano d'opera straniera

Il Ministro francese del lavoro, Dalimier, in una dichiarazione ha detto per altro:

« Quanto alla mano d'opera straniera essa sarà ridotta sempre più, finché durerà la crisi. Rifiuto tutti. Ieri l'altro, su 89 domande di mano d'opera straniera non ne ho accettato che quattro a titolo provvisorio. Ieri ne ho rifiutate 39 su 39 ».

Per quanto in molti Dipartimenti non esista grande disoccupazione, pure le disposizioni adottate come regola sono:

1) Non vistere nuovi contratti di lavoro, né industriali, né agricoli.
2) Di conseguenza rifiutare la carta di identità a tutti coloro che sono entrati in Francia per ragioni di famiglia, visita a parenti, pellegrinaggi, ecc.

3) Rifiutare il cambiamento della carta di identità da agricola in industriale.

Invece in generale: si accorda il cambiamento della carta di identità industriale in agricola.

Si accorda il visto favorevole del Ministero dell'Agricoltura a contratti di mezzadria affitto.

Si vistano favorevolmente i richiami di persone di famiglia: genitori, moglie e figlie non sposate. Per i maschi di età superiore di 15 anni si richiede un contratto.

Queste sono le disposizioni in vigore che naturalmente possono essere modificate da un giorno all'altro.

Alta compiacenza per l'opera di M. Torricella

Siamo lieti di riprodurre pure noi nella rubrica degli emigranti la bella lettera di elogio e di vivissimo compiacimento che S. Em. il Cardinal Rossi, Prefetto della S. Congregazione Corristoriale, ha dirigitto al nostro caro concittadino Mons. Torricella in occasione del suo 25. di Ministero Sacerdotale.

Ecco ciò che scrive S. Em. il Cardinal Rossi:

« Questa S. Congregazione ha appreso che la S. V. Rev. ma ha celebrato nel devoto raccoglimento della Sua Missione, il 25. anniversario di Sua ordinazione sacerdotale. »

« Questo modesto S. Diacono, che segue con premura il lavoro che Ella ha fatto e continua a fare anche in mezzo a tante difficoltà, a favore degli Emigranti Italiani, specialmente di quelli residenti nel sud ovest della Francia. Le conferma in tal felice circostanza, i sensi della più viva gratitudine per il bene, sempre e dovunque prodigato, con tanto intelletto d'amore, ed augura che il Signore Le conceda, per molti anni ancora, di continuare la Sua attività di ministero e di carità. »

« Con tali voti, benedico di tutto cuore V. S. e le opere alle quali Ella attende. »

Interessi Valligiani

In piena stagione

Finalmente il tempo da 15 giorni si è stabilito! Giornate serene, sole cocente, quasi insopportabile, ma compensato da una brezza mattutina e vespertina che lascia respirare a pieni polmoni. E' l'aria che vengono quassù a rubare frotte di villeggianti, ormai rifugiatisi in tutti i paesi, invadendo gli appartamenti liberi.

Macchine sempre a disposizione dalla Ditta Donati, sono in funzione tutto il giorno con inappuntabili servizi e portano nei diversi punti della Valle, compagnie di gentili Signori, che si rincorrono, si sorpassano in cerca di stanze.

L'Alta Valle è in piena stagione, sono i giorni di eccezionale movimento, i paesi rivestono l'aspetto della città.

Proporzione fatta il Ferragosto segnerà un crescendo non mai raggiunto.

E ciò, nonostante la crisi!

Sempre a proposito dell'industria erboristica in Valle

Come ci eravamo riservati nell'ultimo numero, continuiamo senz'altro l'elenco di altre piante medicinali abbondanti in Val Brembana.

Felce maschio. Trattasi di una felce commestibile da noi, e che in certi luoghi raggiunge notevoli proporzioni. Non potendo fare la descrizione botanica completa, il che richiederebbe l'uso di termini scientifici che non sarebbero a tutti accessibili, ci limitiamo a dare alcuni dei caratteri più appariscenti, salvo a rimettere campione a chi desiderasse avere maggiori criteri per non errare, cosa molto facile dato le numerose varietà di felci che crescono nei nostri boschi.

E adunque una felce che cresce a cespuglio di fronde di color verde-scuro lunghe anche un metro e più, a fusti non ramificati, pelosi alla base e portanti foglioline a contorno non frastagliato, ma appena dentellato, dotata di grosse radici di color rossastro all'esterno, che tagliate trasversalmente mostrano un grosso midollo giallo-verastro, a contorno stellare, a differenza della varietà detta *Felce femmina*, la quale non serve a nulla, ed ha internamente dei piccoli midolli in numero vario, presentando poi all'esterno la radice di color nerastro.

Sevate le radici (più propriamente dette rizomi) si staccano le radichette filiformi, a mezzo di un falecetto, indi si tagliano le fronde o foglie e si mettono ad essiccare anche all'aperto in luogo ove l'acqua non possa ristagnare, onde rimangano asciutte dopo qualche ora che ha cessato di piovere. Volendo si possono essiccare anche in fienili, granaj ecc., ma allora l'essiccazione è più lunga, salvo che fuori non piova continuamente, come quest'anno.

L'essiccazione è completa quando le radici o rizomi si rompono come la legna ben stagionata. Il calo nell'essiccazione è di circa il 75 per cento.

Di questo prodotto si vendono talvolta centinaia di quintali.

Frassino (Fräsen domèstsch) — Si utilizzano le foglie staccate fresche dai rami e nervatura, colte in agosto-settembre prima che sopravvengano le brinate. Senza lasciarle riscaldare in mucchi od insaccate, si allargano sollecitamente nei pavimenti di legno o di mattoni (in ambienti o soffitte ben arieggiate ove non entri il sole) in strati di pochi centimetri. Si rivoltano delicatamente senza calpestarle, ogni giorno, e man mano si completa l'essiccazione si possono disporre più spesso.

Quando sono ben secche si ammucchiano in un angolo di una

stanza asciutta e piuttosto buia, aspettando ad insaccare in giornata umida, così da evitare che si frantumino eccessivamente.

Si dovranno scartare le foglie annerite od ammuffite.

Da 100 Kg. di foglie fresche, si hanno circa 25 Kg. di foglie secche.

Ogni anno si possono collocare decine di quintali.

Radici di Veratro

(Sabadiglia-Elädro)

Questa pianta erbacea e velenosa, di aspetto simile alla genziana, tanto che talvolta dà luogo a spiacevoli confusioni con casi di avvelenamento; cresce nei pascoli e nei canali delle nostre prealpi e serve comunemente per combattere i parassiti dei nostri animali domestici.

Quando la pianta è in fioritura, (fine luglio-agosto) si scavano le radici che hanno disposizioni fascicolate e sono poco profonde, si stacca il fusto il più in basso che sia possibile, si lavano, e si espongono al sole per una quindicina di giorni circa, evitando di ammucchiarle e collocandole di preferenza su tetti, rocce o ghiaie, indi si completa l'essiccazione all'ombra su pavimenti di legno in modo che le radichette non diventino troppo fragili, nel qual caso si staccerebbero e si verrebbe a perdere parte del prodotto.

Il calo è di circa il 75 per cento. Si scarteranno le radici ammuffite e nel caso che si abbiano radici troppo grosse si taglieranno appena raccolte verticalmente così da affrettare la stagionatura.

Queste radici si vendono normalmente nella misura di parecchie tonnellate all'anno.

Miglioramenti ai pascoli alpini

Dati i momenti che attraversiamo in cui tutto converge alla sistemazione rurale e civile, ed alla stabilizzazione economica, ritengo utile intrattenere il lettore su di un argomento di grande interesse; voglio dire dei nostri pascoli alpini, i quali sono per nulla fiorenti, e sui miglioramenti che presso detti pascoli possono essere fatti.

Vi sono dei pascoli alpini sterili nel vero senso della parola; pascoli pieni di sassi, invasi da cespugli, con delle estensioni di flora ammucchiata; pascoli senza ricoveri, e, se esistono, sono costruzioni che si usavano fare ai tempi d'Abramo, pascoli senza acqua dove gli animali per bere un sorso d'acqua sono costretti a sperperare le loro energie nel camminare. E' doloroso purtroppo questo stato di cose, ma è così nella maggior parte dei luoghi.

Il lamento è generale ma nessuno mette mano alle opere necessarie e indispensabili per migliorarli, perché diventano più redditizi e più comodi. Allora solamente vedremo i nostri monti ripopolati di mandrie fiorenti.

Circa questi miglioramenti utili e necessari non si possono dare norme generali tassative, perché variano da zona a zona, da regione a regione.

Tuttavia mi permetto di intrattenere il lettore interessato sui principali miglioramenti possibili in tutte le zone.

La maggior parte dei nostri pascoli alpini difettano di fabbricati, e, purtroppo, anche quei pochi, sono in tristi condizioni.

Dando un'occhiata di sfuggita ai fabbricati (o baite) per personale, è facile riscontrare i muri cadenti, pieni di fessure, affumicati, con una cubatura più che limitata, invasi dalle ragnatele e peggio...

E i ricoveri per il bestiame? Non ci sono... mancano. Non se ne hanno né di belli né di brutti.

Mi viene spontanea una domanda che andrebbe diretta a qualche

bravo mandriano o proprietario: - Con quale scopo mandate all'alpeggio le vostre bestie?

Io ho sempre creduto, e con ragione che si mandi il bestiame in montagna, non per il gusto di farlo passeggiare dal monte al piano, ma per migliorarlo.

Si nota talvolta in montagna una scena triste, quando imperversa qualche temporale. Il bestiame corre qua e là, impaurito, in cerca di un ricovero, di una pianta, di un macigno, onde potersi riparare. Cerca il ricovero, povera bestia, e trova ben altro.

Trova un precipizio, un burrone e con questo... forse anche la morte.

Si fa notte, la temperatura si abbassa e il bestiame è costretto a rimanere all'aperto. Sopravvive la mattina il povero bestiame ha il pelo irto per il freddo che ha dovuto subire durante la notte. Ecco il frutto della deficienza di ricoveri!

A questi inconvenienti bisogna riparare al più presto possibile! Occorrono fabbricati per il personale adibito alla custodia del bestiame e aggiunti occorrono fabbricati adatti alla lavorazione del latte.

Non perdo parole nel descrivere il modo con cui avviene la lavorazione del latte, che si svolge ancora in modo veramente primitivo.

Il fabbricato deve avere i seguenti requisiti: dev'essere semplice, economico, razionale, resistente agli elevati carichi di neve e in posizione riparata dalle valanghe. I fabbricati rappresentano uno dei più importanti miglioramenti dei nostri pascoli.

Altra deficienza dei pascoli alpini è la viabilità. Può sembrare strano, invece è uno dei requisiti essenziali per un buon alpeggio. E' parlo della viabilità di accesso non solo, ma anche di quella interna. Altrimenti si ha una buona viabilità di accesso, il costo del trasporto diminuisce. Non basta avere una buona strada mulattiera, occorrono anche dei comodi sentieri nell'interno del pascolo, in caso diverso si viene ad avere un continuo calpestio di erba, sia da parte dell'animale che va a pascolare, come da parte del personale che lo sorveglia o che va a concimare. Se nell'interno si fa un buon sentiero, è facile trasferirsi nei diversi punti del pascolo evitando un inutile calpestamento d'erba ed anche l'inconveniente della ciglionatura. Che cos'è la ciglionatura? La ciglionatura è quella parte di terreno denudato e pieno di buche, di sentieri, causati dal frequente calpestio.

La ciglionatura un po' accentuata può portare al completo denudamento del pascolo. (Continua).

Le corrispondenze per L'ALTA VALLE BREMBANA devono giungere alla Direzione non più tardi del Lunedì antecedente la II^a e IV^a del mese.

▲▲ Produzione Vini

Ditta

CAPPA ANGELO E FIGLI

DOGLIANI (Piemonte)

Rappresentante signor DAL RIO PIETRO

Piazza Brembana

(S. Martino De' Calvi - Nord)

Servizio accurato di assoluta concorrenza

DITTA

PICCINELLI ANGELO E FIGLI

di PONTERANICA

COSTRUTTORI E ACCORDATORI

DI ORGANI DA CHIESA

Preventivi e prezzi modicissimi

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE VERSATO L. 4.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Piazzale Porta Nuova

Sede BRESCIA - Via Umberto I, N. 12

Ufficio Cambio: BERGAMO - Viale Roma, N. 1

Piazza Pontida, N. 2

B. Palazzo (P. S. Anna)

Borgo Santa Caterina, N. 7

PALAZZOLO SULL'OGGIO E ROVATO

AGENZIE

Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calzolio - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Cisano Bergamasco - Clusone - Cologno Bolo - Colombaro - Dello - Erlusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Leffe - Lovere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Breziliano - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Isco - Romano Lomb. - Rovato - Rudiano Saiano F. C. - S. Giov. Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Soncino - Talogio - Travagliato - Trezzano - Treviglio - Urigo d'Oglio - Urgnano - Vaprio d'Adda - Verolavecchia

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

L'Agenzia di **S. MARTINO DE' CALVI** è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16

L'Agenzia di **OLMO AL BREMBO** è aperta il Martedì e il Venerdì dei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

L'Agenzia di **BRANZI** è aperta tutti i Lunedì e Giovedì non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 15.

FRATELLI DOTTORI CALDEROLI

Dottor GUIDO

delle Cliniche di Vienna

DENTISTA

S. MARTINO DE' CALVI-NORD

(PIAZZA BREMBANA)

Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE

delle Cliniche di Berlino

CHIRURGO SPECIALISTA

malattie

ORECCHIO - NASO - GOLA

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 - Domenica dalle 9 alle 11

PIAZZA CAVOUR - inizio Via XX Settembre

Telefono 31-64

Banca Mutua Popolare di Bergamo

SOCIETÀ ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Anno di fondazione 1869

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

SEDI: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto
MILANO Via Arigo Boito, 5

SUCCESSALE DI TREVIGLIO - Piazza Garibaldi, 3

AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Porta Nuova (Casa dell'Agricoltore) - N. 2 Borgo S. Caterina - N. 3 Città Alta - N. 4 Piazza Pontida - N. 5 Borgo Palazzo

Agenzie in Provincia: ALBINO - ALMÈ CON VILLA - ALMENNO S. SALVATORE - ALZANO LOMBARDO - ARDESIO - AVERARA - BRANZI - BREMBILLA - CALCIO - CALZOLIOCORTE - CALUSCO - GARAVAGGIO - CASAZZA DI MOLGNO - CASTELLI CALEPIO - CENE - CHIOFFENO - CISANO B. - CIVIDATE AL PIANO - CLUSONE - BARFO - DEZZO DI SCALVE - FONTANELLA AL PIANO - GANDINO - GAZZANIGA - GORLAGO - GROMO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - MARTINENGO - NEMBRO - NOSSA - OLDA - OSIO SOTTO - PALADINA - PALAZZOLO SULL'OGGIO - ROVETTA - S. GIOVANNI BIANCO - S. MARTINO DE' CALVI - S. OMOBONO IMAGNA - S. PELLEGRINO - SARNICO - SCANZO - OSCIATE - SCHIL. AR. O - SOMMOLE - SOVERE - SPIRANO - TAVERNOLA BERGAMASCA - TRENCORE BALNEARIO - TREZZO D'ADDA - VERDELLIO - VERTOVA - VILLA D'ADDA - VIL. INORE - DI SCALVE - ZOONO

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

L'Agenzia di **S. Martino de' Calvi** (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Telef. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

Sub-Agenzia di Averara è aperta tutti i Lunedì e Giovedì

" Branzi " " Mercoledì e Sabato

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più grande Istituto d'Europa regolatore del mercato assicurativo d'Italia

12 Miliardi di capitali assicurati

Polizze inalienabili e garantite dal Tesoro

Polizze Popolari senza visita medica

dello Stato

Le Assicurazioni d'Italia

Società collegata con l'Istituto Nazionale per tutti i rami ausiliari

Vita-Infortunati-Incendi-Responsabilità Civile ecc.

Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi:

Sig. Gambirasio Giovanni

La Crociata della Carità

Le promesse e le minacce
nella parola di N. S. Gesù Cristo

Quando poi verrà il Figliuolo dell'Uomo nella sua gloria e con lui tutti gli Angeli allora sederà sul trono della gloria.

Davanti a Lui si raduneranno tutte le nazioni; e separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri e metterà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.

Allora il Re dirà a quei della sua destra: «Venite, benedetti dal Padre mio, possedete il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché ebbi fame e mi rifocillaste; ebbi sete e mi deste da bere; fui pellegrino e mi ricettaste; ignudo e mi copriste; infermo e mi visitaste; carcerato e veniste da me».

Allora gli risponderanno i giusti: «Signore, quando mai ti vedemmo affamato e ti rifocillammo; assetato, e ti demmo da bere? Quando ti vedemmo pellegrino e ti ricettammo; ignudo e ti coprimmo? Quando mai ti vedemmo infermo e carcerato e venimmo a visitarti?».

E il Re risponderà così: «In verità vi dico: quante volte avete fatto qualche cosa a uno di questi dei minimi miei fratelli, l'avete fatto a Me».

Allora dirà anche a coloro della sinistra:

«Via da Me, maledetti, al fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ebbi fame, e non mi deste da bere; fui pellegrino, e non mi ricettaste; ignudo, e non mi copriste; inferno e carcerato e non mi visitaste».

Allora gli risponderanno anche questi:

«Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato, o assetato, o pellegrino, o ignudo, o inferno, o carcerato, e non ti abbiamo assistito?».

Allora risponderà loro con dire: «In verità vi dico: quante volte non avete ciò fatto a uno di questi più piccoli, non l'avete fatto a me».

E questi andranno all'eterno supplizio: i giusti poi alla vita eterna.

Il tuo dovere, o gioventù

Tre parole te lo riassumono: — un cuor d'oro — una mano di ferro — un'anima di fuoco.

Splendidi tesori! Tesori che tu devi acquistare, custodire intatti e cercar di propagare.

Sii puro, anzitutto. Oh se tu sapessi come è potente la purezza per rendere amabile, per attirare e per incantare. Non c'è virtù che illumini la fronte dell'adolescente quanto il riflesso divino... non c'è altra virtù che inviti come questa a dire: Dio è là! Sii indulgente per le debolezze degli altri; sii consacrato per stender la mano ai poveri, per rialzarli, fortificarli e camminare con essi alla conquista del dovere... Cuor d'oro.

Il ferro è la volontà che comanda; è la forza che eseguisce; è la costanza che mantiene. Sii fermo!

Fermo innanzi al dovere, qualunque aspro talora... non esitar mai. Fermo davanti al dolore... non fuggire; accettalo coraggioso e vigilante, sopportalo riconoscendovi l'opera di Dio... Fermo davanti alla freddezza... non ti rinchiudere in te stesso... mostrati fiero e sdegnoso di vani lamenti; va, è ben la so di vani lamenti; è ben la fierezza, la santa fierezza, che sa quanto valgono i doni di Dio... Mano di ferro.

Il fuoco è lo zelo che risplende, trascina, che trasforma.

Sii apostolo! Apostolo con il tuo esempio, che sarà il raggio luminoso indicante il sentiero del dolore. Apostolo con le tue parole: parole che penetrano in fondo all'anima, vi gettano una luce; parole che rialzano senza umiliare; parole che sostengono e spingono avanti. Apostolo con la tua azione diretta. Prendile per mano quelle volontà più ignoranti che cattive, più stanche, spesso, che indifferenti, e di' loro: Venite con me!

Dunque, gioventù, hai inteso? Cuor d'oro, mano di ferro, anima di fuoco.

Il Vangelo illustrato

del nostro concittadino pittore Gallizi venne lodato altamente dal Papa, il quale disse: «Ecco un pittore degno della tradizione di Michelangelo e di Leonardo, che sulle orme di quei sommi conosce la grandissima arte di saper disegnare». Bravo!

Per aver bestemmiato

il Comandante della Stazione dei RR. CC. della Casazza ha dichiarato in contravvenzione un certo Pasetti Innocente. Ben gli sta.

Da un discorso del Generale Caviglia

Il 14 luglio 1923 il Generale Caviglia tenne a Pieve di Teco in Liguria un brillante discorso, in cui disse tra l'altro queste giuste e sensate parole:

«Per inculcare lo spirito di disciplina e di serietà, tanto necessario nel momento presente, raccomandando come fattore indispensabile il rispetto alla nostra santa Religione. Essa conta venti secoli di lotte e di trionfi, che costituiscono la guarentigia più bella della sua indeffettibilità.

«Con le sue si intrecciano le glorie migliori della patria, e non si può dare un vero italiano che non sia a un tempo vero cattolico. Questo rispetto, però non deve essere un semplice consenso, limitarsi ad una simpatia qualsiasi, ma deve tradursi in pratica, con la venerazione del Sacerdote, del tempio, e la fedele partecipazione a tutte le manifestazioni del culto...»

«Mi consta che avete un Circolo giovanile cattolico; ebbene, favoritelo e rispettate. Questi Circoli ci danno belli esempi di disciplina e di patriottismo vero. Nell'immane guerra trascorsa i soci di tali associazioni più d'ogni altro dimostrarono spirito di sacrificio, arrivarono sino all'eroismo. Nessuna società ha dato maggiore percentuale di caduti della Gioventù Cattolica Italiana».

Come son belle queste parole dette da un Generale italiano! Il vero cattolico ama intensamente la sua patria e la sa difendere a costo della vita.

Le beatitudini di una casa

1. — Beata la casa in cui si prega, perchè in essa sarà il Signore.

2. — Beata la casa, dove la festa è santificata, perchè i suoi abitanti si troveranno alla festa del cielo.

3. — Beata la casa da cui non si esce per frequentare i divertimenti cattivi, perchè in essa regnerà la letizia cristiana.

4. — Beata la casa in cui non entrano bestemmie, il discorso cattivo, la stampa pericolosa, la intemperanza, perchè sarà colmata di benedizioni e di pace.

5. — Beata la casa dove i bambini ricevono presto la grazia del Battesimo perchè in essa cresceranno i cittadini del cielo.

6. — Beata la casa dove si chiama per tempo il sacerdote accanto agli infermi, perchè in essa l'infermità sarà allietata e la morte sarà benedetta.

7. — Beata la casa dove si ama e si impara la Dottrina Cristiana e si frequentano i SS. Sacramenti, perchè in essa la fede sarà sempre lucente e viva.

8. — Beata la casa dove i genitori sono consolati dai figli amorosi, obbedienti e dove i figli vedono Dio nei loro genitori; sarà nido di giusti, asilo di virtù, tabernacolo di salvezza.

La libertà degli anticlericali

La «Croix» stampò i seguenti fatti avvenuti nella Spagna anticlericale: «Una giovinetta di Barcellona ha fatto quindici giorni di prigione per aver fischiato la commedia di Madariga «A.M.D.G.», nettamente anticlericale.

Sono state inflitte le seguenti ammende:

2000 pesetas a dei Valenzani che avevano protestato contro oltraggi commessi a una statua della Vergine;

500 pesetas a sette abitanti di Almonte che rendevano omaggio alla Vergine del Roncio;

250 pesetas a due persone che ad Alcoy rispondevano a delle invocazioni acclamando Cristo Re;

5, 15 e 25 pesetas a diverse giovanette di Castellon che portavano una croce sul loro petto.

Fatti simili, che noi potremmo moltiplicare, mostrano quello che si intende per libertà in Spagna.

Conviene aggiungere che sono soltanto i cattolici a subire questi soprusi.

Già, è una vecchia storia che si ripete, sempre uguale, sempre immutabile; a parole, la libertà per tutti; nei fatti, la libertà per gli anticlericali di perseguitare - odiosamente e bestialmente - i fedeli seguaci di Cristo. La libertà, insomma, di chi è schiavo dell'errore e del male...

Sono fiero di essere papista

Un giorno un protestante inglese, incontratosi con Daniele O' Connell, il liberatore dell'Irlanda, credette di umiliarlo gettandogli in viso — secondo lui — il sanguinoso insulto di papista.

Ma Daniele O' Connell, mettendosigli di fronte, rispose con tutta la sua fierezza di cattolico:

«Miserabile, tu credi di farmi un'ingiuria e tu invece mi onori. Sì, sono papista e me ne glorio, perchè papista significa che la mia fede per un seguito ininterrotto di Papi arriva fino a N. S. Gesù Cristo, mentre la tua non va al di là di Lutero o di Calvino.

«Se tu avessi ancora un tantino di buon senso comprenderesti che in materia di religione, val meglio dipendere dal Papa, che da un monarca, dalla sottana, che da una gonna!».

Ed il grande cattolico continuò la sua magnifica professione di devozione al Papa tra la meraviglia del povero protestante che rimase tutto mortificato e vergognoso sotto la forza irruente della sua parola.

La Santa Messa

Leonardo da Vinci dichiarò ripetutamente ai suoi amici: «Io sono convinto che, senza la S. Messa, al presente il mondo sarebbe già inabissato sotto il peso delle sue scelleratezze». E veramente Gesù nella Santa Messa, rinnovando il suo divino sacrificio della Croce, placa continuamente la divina Giustizia, dalle umane scelleratezze continuamente provocata.

D. PIETRO GAMBA - Responsabile

Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

ASSICURAZIONI GENERALI
DI VENEZIA

Anon. Infortuni - Anon. Grandine - Mutua Bestiame

Vita - Incendi - Furti - Infortuni - Responsabilità Civili - Cristalli - Trasporti - Bestiame

Massima correntezza - Ottime condizioni

Agenzia di PIAZZA BREMBANA signor Dal Rio Pietro
" BRANZI " Riceputi Alessandro

Farmacia Consorziale di Olmo al Brembo

= dirett. dal Farmacista Internazionale D. P. WEDENISSOW =

Medicinali garantiti, freschi e puri - Prezzi a tariffa minima - Accurata e scrupolosa precisione nella confezione di qualunque ricetta - Procura in giornata qualunque medicinale e specialità senza aumento di prezzo (1) - Massima serietà e onestà.

(1) Data l'enorme quantità dei prodotti sotto forma di specialità non è possibile che una Farmacia le possa avere sempre e tutte sottomano. La Farmacia di Olmo si impegna di provvedere in giornata, SENZA AUMENTO D' SPESA, di porto che di corriere, quelle di cui fosse momentaneamente sprovvista.

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 VERSATO
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO
Corrispondente della Banca d'Italia - Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Istituto autorizzato alle operazioni di Credito Agrario d'Esercizio

Raggruppa e continua le attività del Banco S. Alessandro di Bergamo - del Piccolo Credito del Basso Lodigiano di Codogno - del Banco S. Siro di Cremona - della Banca Piccolo Credito S. Alberto di Lodi - del Credito Pavese di Pavia

Compiete alle migliori condizioni tutte le operazioni ed i servizi di Banca su qualunque Piazza Italiana ed Estera

GESTISCE 98 ESATTORIE E TESORERIE COMUNALI

FILIALI IN PROVINCIA DI BERGAMO

Bergamo (Agenzie di Città: N. 1 XX Settembre con recapito in Valtellese - N. 2 Città Alta Piazza Vecchia) - Calusco d'Adda - Casazza - Centrisola - Clusone - Gazzaniga - Gromo - Nossa - Olmo al Brembo - Osio Sotto - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - Treviglio - Verdello

RECAPITI

Ambivere - Ardesio - Bonate Sotto - Carvico - Cassiglio - Dalmine - Mezzoldo - Palazzago - Peia - Pianico - Piazzatorre - Sovere - Taleggio - Valbondione - Zanica

CARICHE SOCIALI

Presidente: Colombo Gr. Uff. Avv. Luigi.

Vice-Presidente: Locatelli Ing. Dott. Giuseppe.

Consiglieri: Ballini Cav. Bartolomeo - Bonetti Col. Cav. Carlo - Calderoli Dott. Cav. Guido - Castelli Comm. Guglielmo - Cavalcabò Marchese Ing. Giovanni - De Lutti Nob. Dott. Claudio - Gervasoni Pierino - Landi Marchese Cav. Francesco - Padulli Onorev. Conte Gr. Uff. Giulio, Senatore del Regno - Pellegrini Prof. Dott. Comm. Giacomo - Ponzone Cav. Rag. Luigi - Zellioli Avv. Cav. Ennio.

Sindaci: Bonetti Rag. Umberto - Canevari Ing. Paolo - Carsana Comm. Avv. Roberto - Villa Cav. Rag. Emilio - Guasconi Dott. Luigi.

Direttore Generale: Cav. Uff. Rag. Giovanni Goisis.

CERERIA

Vincenzo e Francesco Previtali

Casa Centenaria 1830-1931

Via G. Quarenghi, 18 - BERGAMO - Telefono 33-34

Fabbrica candele pel culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto - Lumini da notte - Candele steariche - Generi affini

CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà, 8

4 MILIARDI E 700 MILIONI
DI LIRE DI DEPOSITI
AL 31 MARZO 1932

305 MILIONI DI LIRE EROGATE
IN BENEFICENZA
A TUTTO IL 1931

196 Filiali e Succursali

Riceve depositi a risparmio e in conto corrente - Accorda anticipazioni su titoli pubblici; riporti; sconti di cambiali e di cedole; sovvenzioni cambiarie e su deposito di sete e bozzoli; incassa effetti; cambia valute estere; custodisce valori; rilascia gratuitamente assegni; concede prestiti agrari e mutui ipotecari in cartelle del Credito Fondiario; effettua servizi di cassa per pubbliche amministrazioni; rilascia gratuitamente cassettoni salvadanaio per risparmio a domicilio.

Filiale in S. Martino De' Calvi

aperta nei giorni di Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì

dalle ore 8.30 alle 12.30

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

GRANDI SOLENNITA' A S. BRIGIDA



Come abbiamo annunciato nell'ultimo numero, nei giorni di

Domenica 14
Lunedì 15
Martedì 16 Agosto
avranno luogo a S. Brigida solennità condecorate dalla presenza di Sua Eccellenza Monsignor **ADRIANO BERNAREGGI**.

PROGRAMMA

SABATO 13

Ore 18 - Ricevimento di Sua Ecc. Mons. VESCOVO, che verrà incontrato dalle Autorità a Valtorta, proveniente dalla casa Pio X in Blandino.

DOMENICA 14

Solennità del S. Rosario

Ore 6 - S. Messa con Comunione generale.
" 7.30 - S. Messa letta.
" 9.30 - Pontificale con discorso di Sua Ecc. Monsignor VESCOVO.
" 11 - Amministrazione **S. CRESIME**.
" 14.30 - Vespri e **PROCESSIONE** col simulacro della B. V. del S. Rosario.

LUNEDÌ 15

Solennità dell'Assunta

Ore 6 - S. Messa con Comunione generale.
" 7.30 - S. Messa.
" 9.30 - S. Messa cantata con discorso.
" 14 - Vespri.

MARTEDÌ 16

Festa votiva di S. Rocco

Ore 5 - Processione " ex voto ", all'Oratorio di Caprile.
" 6 e 7.30 - S. Messe lette.
" 10 - S. Messa solenne con discorso di Monsignor Musitelli.
" 14 - Vespri e **PROCESSIONE** col simulacro del Santo.

Le funzioni solenni saranno accompagnate da esecuzioni musicali dei fanciulli della Colonia del " Patronato S. Vincenzo ".

Presterà servizio il locale Corpo Bandistico

Alle ore 8 di Domenica 14 Agosto, Sua Ecc. Monsignor VESCOVO inaugurerà nel salone della Palestra delle Scuole la **Fiera di Beneficenza** con doni numerosissimi, interessanti e svariati, che si svolgerà poi durante i tre giorni delle Feste.

L'ALTA VALLE è ben lieta di accogliere Sua Ecc. Monsignor BERNAREGGI, all'indomani dei solenni festeggiamenti tributati in Suo onore nella Cattedrale, per il XXV di Sacrodozio.

Non avendo potuto unirsi i nostri valligiani, per la distanza, al gran numero di Parroci e Sacerdoti della Città e Diocesi, alle numerosissime rappresentanze delle Associazioni di Azione Cattolica e degli Istituti religiosi, si stringeranno tutti, in fusione magnifica di animi e di cuori, di gioia e di festa, attorno al Presule illustre a S. Brigida, a ripetergli i più calorosi auguri di molti anni nella nostra cara Diocesi.

A Lui anticipiamo l'ossequiente saluto ed il benvenuto.

AVERARA

FESTE PATRONALI — Se tutti gli anni le feste patronali dei nostri protettori S. Giacomo, S. Anna e S. Pantaleone hanno assunto la tradizionale importanza, questo anno hanno richiamato nel tempio al completo tutta la popolazione e villeggianti, per la pompa maestosa dei sacri riti, per la esecuzione musicale degli allievi del Patronato di S. Vincenzo e per la valentia dei tre predicatori. Veramente lodevole la frequenza ai SS. Sacramenti. Si è pregato molto per gli emigranti e per la sospirata serenità ottenuta.

IN VALMORESCA il giorno 5 s. è celebrata pure solennemente la festa della Madonna della Neve con panegirico e sottoparato. Si chiuse col bacio della S. Reliquia.

UNA CULLA — La famiglia Bottagisi Emilio fu rallegrata dal sorriso di un neonato che al S. Fonte ebbe il nome di Gian Pietro.

BARESI

SOLENNITA' RELIGIOSE — In una gloria di azzurro e di sole si svolsero nei passati giorni solenni le feste in onore di S. Giacomo e di S. Anna Protettori della Parrocchia. Da giorni il nostro ridente paese echeggiava dello squillo festoso delle campane quasi ad entusiasmare ed a preparare l'animo alle dolci solennità. Queste si svolsero magnificamente e per le numerosissime S. Comunioni, per la calda parola del predicatore D. Costantino Brignoli di Genete, per le esecuzioni musicali dei nostri ragazzi (oramai vera *Schola Cantorum*) accompagnati all'organo dal Maestro Giuseppe Carminati di Bergamo; ma più che tutto per la completa partecipazione alle sacre funzioni anche da parte della folla schiera di villeggianti.

Iddio accetti le preghiere dei suoi fedeli e per l'intercessione dei suoi Santi si degni elargire le sue più celesti benedizioni su questa piccola porzione del gregge suo, affinché sappia vivere la vera vita. *Iustus ex fide vivit!*

BORDOGNA

DUE CULLE IN UN GIORNO. — I distinti coniugi Bagnaschi Guido Ersilio e Milesi Caterina, il 17 u. s. sono stati allietati dalla nascita di un bel bambino, che al Santo Battesimo, celebrato con vera solennità, ricevette il nome di Francesco. La bella data venne ricordata con cospicua offerta, a mezzo della benemerita Società Alto Brembo, da erogarsi per i restauri del monumento ai SS. Redentore, che si alza maestoso a fianco della parrocchiale.

Ottimo pensiero degno del più alto encomio.

Pietro Adolfo dai coniugi Corti Camillo e Ruffinoni Maestra Teresina, vide la luce il medesimo giorno e riempì di gioia tutta la casa. Come era conveniente, nati alla luce del giorno contemporaneamente, rinacquero pure alla grazia la domenica del 24 u. s. confondendo i loro teneri vagiti, collo scampagnio più festoso dei sacri bronzi.

Un terzo bambino nacque pochi giorni prima, bello e vispo come i secondi venuti; sorriso dei coniugi Rizzini Pietro e Gervasoni Caterina. Alessandro Mario fu il nome imposto nel S. Battesimo.

Alle fortunate famiglie i più sinceri e cordiali auguri, perchè la loro mensa sia circondata da bella e larga corona di buoni e bravi figli.

LA FESTA DELL'ASSUNTA — Come al solito degli altri anni la festa della Titolare, l'Assunta, si celebra con particolare solennità. Una devota novena predicata è degna preparazione a celebrare le glorie di Maria, mentre il giorno solenne presterà servizio un distinto Corpo Musicale ed accompagnerà le funzioni scelta musica.

CASSIGLIO

PELLEGRINAGGIO. — Se ogni promessa è debito, bisognava soddisfare a questo onore che da più mesi veniva reclamato.

Sicché il 31 u. s. un bel gruppo di devoti ed emigranti, accompagnati dal Parroco sono discesi a S. Giovanni Bianco, per visitare la insigne reliquia della S. Spina, che

conserva tuttora visibilissimo e pressochè invariato il segno del miracolo. Dopo il bacio e la benedizione dell'imporporato segno, salirono i pellegrini al ridente e devoto Santuario della Madonna della Costa, dove venne cantata la S.ta Messa; quindi alla parrocchiale di S. Gallo. Là ammirarono il maestoso tempio ed il magnifico panorama che si stende all'intorno.

Ritornati al Santuario per una breve funzione di chiesa e di addio alla Madonna, ebbero la fortuna di sentire dolci e cari ricordi, dalla parola già tanto famigliare del Cappellano Don Mario Salaroli.

La popolazione di Cassiglio, grazia tante volte dalla Madonna della Costa, riconoscente e grata oltre che devota, vuol deporre ai piedi di Maria un bel quadro votivo, che ricordi i due pellegrinaggi 22 maggio 1931 e 31 luglio 1932.

CUSIO

SOLENNITA' DI S. ALBERTO. — Domenica 7 u. s. ebbe luogo la festa in onore di S. Alberto. Il voto fatto nella festa del 1630, chiama tutti gli anni i buoni fedeli di Cusio a devoto Santuario omonimo.

Quest'anno come atto di riconoscenza e caparra di nuove grazie, di continua assistenza, la statua del Santo venne portata processionalmente in parrocchia alla vigilia, per svolgere così con maggior solennità di riti le sacre funzioni. Il panegirico brillante, tutto improntato a carattere storico, venne tenuto con descrizione di quadri mirabili, dal valente oratore Prof. Can. Zambetti. Alla sera nuovamente la bella statua tra canti e preci veniva riportata bensì nella piccola, ma linda e devota chiesina. Bello contemplare quel devoto corteo, ordinato, vario di divise e vessilli, comparire e scomparire tra quelle ombrose boscaglie. Sono i nostri buoni montanari che conservando fedelmente le tradizioni dei loro padri, portano in trionfo quei Santi protettori, ai quali ricorrevano nei tempi calamitosi.

Così per Cusio S. Alberto continua la Sua protezione e difende questo popolo che gli è devoto da ogni contagio di anima e di corpo.

FOPPOLO

SOLENNITA' RELIGIOSE. — Manteniamo la parola e presentiamo ai nostri lettori dettagliato programma delle solennità Religiose che si celebreranno in questo — ora lo possiamo dire — ridente e salubre paesello, tanto ricco di bellezze naturali e perciò meta agognata di villeggianti, di turisti e di gittanti, specialmente nell'imminente Ferragosto. Venendo quassù i buoni cristiani volenterosi potranno così soddisfare alle esigenze dello spirito e compiere i loro doveri religiosi, mentre sollevano il corpo con un po' di meritato riposo con alcuni giorni di godimento e di onesta allegria.

Non dubitiamo che tutti si accommeranno a questi buoni montanari per commemorare degnamente le ricorrenze sacre dell'Assunta e di S. Rocco ed anche per la buona riuscita della Pesca di Beneficenza a favore della nostra Chiesa, che a tutti ha preparato sorprese e immaneabile fortuna.

Ecco il PROGRAMMA:

Domenica 14 Agosto - Solennità di S. Rocco e Apertura della Fiera di Beneficenza: Ore 7 S. Messa - Comunione generale — Ore 10 Messa cantata solenne con panegirico del Santo — Ore 14 Vespri e benedizione.

Lunedì 15 Agosto - Festa di Maria Assunta: Ore 7 S. Messa e Comunione generale — Ore 10 S. Messa solenne, discorso tenuto da valente oratore — Ore 14 Vespri, Processione e benedizione.

Le sacre funzioni nei due giorni saranno accompagnate dalla scuola di canto di Ponteranica, diretta dal Rev. Don Guerini.

Il corpo bandistico di Fusine presterà servizio e condecorerà le cerimonie delle due care festività.

Tutti a Foppolo!

MEZZOLDO

FESTA ALLA RIVA. — Come al solito anche quest'anno s'è festeggiata la Madonna della neve su alla Riva. Alle ore 10 S.ta Messa

Cantata da Mons. Rettore del Collegio di Gorla; indi discorso tenuto da un esimio professore del Collegio S. Alessandro. Si chiudeva la festa colla benedizione. Tale era la folla accorsa dalle frazioni circostanti e da Mezzoldo che la chiesa ne era affollata, come pure il sagrato. Poco prima della Messa la meravigliosa conca rintonava d'insolito rumore. Erano alcuni aeroplani accorsi per la grande festa, che dopo di aver volteggiato alquanto sopra riprendevano la via del ritorno. Tutto è terminato con insolita gioia, chi faceva ritorno alle circostanti frazioni e chi andava a consumare presto e completa.

AMMALATI. — Quei due ammalati che come annunciavamo nell'ultimo numero, erano ricorsi alle cure dell'ospedale, da giorni hanno fatto ritorno alle loro famiglie e sono in via di guarigione, che noi auguriamo presto e completa.

AUGURI. — A tutti, ma specialmente ai nostri emigranti giungano gli augurii di buone feste.

OLMO AL BREMBO

SAGGIO DELL'ASILO — Il nostro povero Asilo quest'anno è stato normalmente poco frequentato, perchè, col passare degli anni, causa in parte l'emigrazione ed il pretesto della crisi, il numero dei bambini diventa sempre più limitato. E' una constatazione dolorosa ma reale purtroppo! Ciò nonostante le Rev. Suore coi pochi elementi a disposizione, con pazienza e cura ammirabili hanno saputo preparare un bellissimo *Saggio finale*, riuscito di generale soddisfazione.

La prima produzione ebbe luogo il giorno 28 riservata alle autorità, villeggianti e invitati con apposita circolare, e la seconda nella domenica successiva 31 luglio per il pubblico in genere.

Il salone del nostro Asilo, bellamente allestito per l'occasione, era veramente troppo augusto per accogliere i numerosi intervenuti. Autorità villeggianti e pubblico ammirarono nel tempo la spigliatezza dei piccoli artisti nella interpretazione del vasto e vario programma, e la pazienza delle Rev. Suore nel prepararli con tanto amore e pazienza, non disgiunta da sacrifici.

Alle autorità e signori villeggianti che si degnarono di assistere al saggio dei nostri bambini e furono così prodighi di applausi per gli artisti, e così larghi nel dare il loro obolo per il nostro Asilo, porgiamo i sensi della nostra gratitudine.

Alle nostre Rev. Suore il nostro grazie riconoscente e la parola di incoraggiamento.

SISTEMAZIONE DELLA SACRISTIA — La necessità di avere spazio e ambienti più adatti per riporre gli arredi sacri e oggetti di culto, hanno indotto la Fabbrica, a gran malincuore, a sacrificare una parte del bel *Salone-Teatro* sovrastante la sacristia. Di questi giorni si è costruita comoda scala che dalla sacristia porta al piano superiore, ed al posto dell'ex-paleoscenico, una bella stanza è pronta ad accogliere gli arredi ultimamente acquistati.

Anche la grande Sacristia ha bisogno urgente di essere sistemata, arredata ed abbellita dalla volta al pavimento. Se la generosità degli Olmenesi non verrà meno, quanto prima si darà mano anche a questo lavoro.

DECESSO — *Arioli Giuseppa* in *Pianeto*, di anni 67, confortata dai sacri carismi della fede, purificata dalle lunghe sofferenze si spegneva placidamente nelle prime ore pomeridiane del giorno 6 corrente, lasciando nella più grande costernazione il marito ed i figli.

Donna di costumi semplici, ma intemerati, di sentimenti cristiani a tutta prova, fu tutta dedicata al culto della famiglia per la quale spese tutte le sue migliori energie ed attività, affrontando non indifferenti sacrifici finchè gli fossero le forze. Fu poi ammirabile la sua pazienza e rassegnazione nella lunga malattia che da più anni rendeva penosa la sua vita alternata fra il letto e la seggiola.

I funerali seguiti il giorno 9 riuscirono solenni e devoti. Vi parteciparono tutte le confraternite ed associazioni parrocchiali e numeroso clero che accompagnò il sacro rito

eseguendo la Messa da *Requiem* del Maestro Haller.

Divoto ed unanime il concorso della popolazione.

Al marito ed alle figlie, ma specialmente ai figli Giovanni e Ferdinando residenti all'estero che non ebbero il conforto di assistere e di raccogliere le ultime lagrime e consigli dell'amata genitrice, rinnoviamo da queste colonne sentitissime condoglianze.

I dolenti, grati per le attestazioni di stima, di amore e di carità cristiana tributati alla cara indimenticabile estinta - con tanto conforto nel loro grande dolore - vivamente ringraziano.

ORNICA

SALVA PER MIRACOLO — Milesi Ancilla di Giuseppe, epilettica, colpita dai soliti disturbi, dandosi a corsa vertiginosa, precipitò in un burrone, da dove si credeva raccogliera il misero cadavere. Ripartiva invece multiple ferite, specie alla testa, e tutte superficiali, sicché soccorsa pietosamente e medicata all'istante da mano esperta, venne sollevata dalle sue pene. Chiamato anche il medico, portò le cure del caso. Così ora va meglio e qui è proprio il caso di dire che l'ha scampata bella.

PIAZZOLO

ALTRA VITTIMA DEL LAVORO ALL'ESTERO — Il giorno 5 corrente giungeva dalla Francia un telegramma così concepito: *Arizzi Geremia fu Giovanni morto per accidente... Avvertire la madre con le debite precauzioni.* — *Arizzi Giacomo.*

E' facile immaginare lo estenuamento profondo e lo strazio della povera madre.

La notizia ha portato dolorosa sorpresa e viva impressione in tutta la popolazione. Finora abbiamo atteso invano i particolari della disgrazia, che speriamo pubblicare nel prossimo numero. Il povero Geremia contava appena 23 anni.

ALL'OSPEDALE. Da alcuni alcuni giorni venne ricoverato presso l'Ospedale Principessa di Piemonte il giovane *Moroni Giovanni*, ove subì felicemente l'operazione per *Fistola*. Va migliorando e spera di tornar presto alle cure della famiglia.

— *Machetti Filomena* è pure degente all'ospedale per *Ernia*. A giorni verrà operata ed auguriamo bene.

Saranno gli ultimi?

Dio ci prova davvero in modo persistente. In 22 mesi 6 morti all'estero; in poco più di 7 mesi sono 10 i piazzolesi abbigliati alle cure dell'Ospedale!

Adoriamo i divini decreti e preghiamo!

NOVENA E FESTA DELL'ASSUNTA — S'è incominciata la Novena in preparazione alla nostra cara Festa Patronale, con vera pietà da parte di tutti. Ottimamente! La Festa, attese le condizioni economiche attuali e le dolorose nostre circostanze, sarà celebrata con minor sforzo esterno, ma non dubitiamo con tanto maggior fervore di spirito.

CRONACA D'ORO — Dall'estero, una famiglia piazzolese, manda L. 28 per i bisogni della Chiesa — Una pia donna di qui regalò una bella pianeta in seta bianca.

Ringraziamo i generosi offerenti. Dio ricambierà col cento per uno.

S. MART. DE' CALVI-LENNA

SAGGIO FINALE DELL'ASilo O. (Ritardata). — Organizzato e preparato con cura ed intelletto d'amore dalle nostre Rev. Suore Sacramentine, nei giorni 26 e 29 giugno ebbe luogo il saggio finale dei bambini del nostro Asilo. Consolante l'intervento della popolazione nei due giorni di rappresentazione, ambiente ed apprezzata la presenza di tutte le autorità civili e religiose. Tutto il vario e ben ordinato programma si svolse inappuntabilmente, con brio e spigliatezza, e giustamente i piccoli attori furono ripetutamente applauditi.

Gli intervenuti poterono ancora una volta comprendere ed apprezzare la bellezza di questa provvidenziale istituzione, e, speriamo, la necessità di aiutarla onde mantenerla in vita. La soddisfazione riportata dal saggio finale però non vada disgiunta dal sentimento di riconoscenza e di ammirazione per l'opera altamente morale e patriottica di educazione che le Rev. Suore compiono a bene dei nostri bambini, con tanta pazienza e sacrificio disinteressato.

Ad Esse sentiamo il dovere d'un vivo ringraziamento e d'un pubblico ben meritato sincero e caldo elogio.

MORTE SERENA DI GIOVANE ESEMPLARE (Ritardata) — Bello il fiore che cresce tra le spine, ammirato dal viandante, non però offeso da mano volgare, nè calpestato da sordido piede; poco umore tra quei rovi alimenta un'esistenza di corta durata, ma non importa, il tramonto affrettato è puro e profumato come il suo mattino.

La vita buona di Luigia Oberti fu Battista fu come questo fiore, di pochi anni, ne contava ventuno; circondata da spine, i dolori fisici e le volontarie mortificazioni, che riparavano così la sua bell'anima dalle insidie del mondo, da conservare la semplicità e l'innocenza dell'infanzia. Del suo celeste patrono si studiava di portarne meno indegnamente il nome e di ricopiare i preclari esempi.

La lunga e penosa malattia sopportata con quell'ammirabile rassegnazione che piove nell'animo dalla fede profondamente sentita e vissuta, compì il suo purgatorio in terra; così più libera, consolata dai conforti religiosi, appoggiata all'immortale speranza, volava al cielo il 20 u. s.

Modesti e devoti si svolsero i suoi funerali, sostituita la pompa funebre da larghi suffragi; ammiratori in lagrime e preghiere, tenevano il posto di fredde corone.

Sono discese nel sepolcro le sue spoglie, ma il suo spirito sembra vederlo risollevato sopra quelle zolle, soffuso di sorriso celestiale circondato da corona immarcescibile.

Sono le lagrime convertite in gaudium, sono le spine che hanno dato i loro fiori prodigiosi. Sembra anche sentire la sua voce.

Alla desolata madre che piange la sua perdita: « *Mamma, dice, tu che sei la sola testimone della mia vita non puoi temere della mia sorte.* »

Alle compagne che la avvicinarono, e ammirarono la sua pazienza e rassegnazione, parla e dice: « *Coraggio, non vi sia duro il breve patire, perché eterno è il godere. Non vi sbigottiscano i tristi, non lasciatevi sedurre dalle loro massime perché mentre vi lodano e vi chiamano felici, vi tradiscono. Non della quantità di anni tieni conto il Signore, ma della qualità.* »

Ascolti la madre la figlia già felice, ed asciughi le lagrime del dolore.

Le compagne si raccolgono spesso a pregare sopra la sua tomba e ricordino oggi e sempre gli insegnamenti della morte.

Alla addolorata Vedova privata dall'unica figlia, suo conforto e speranza, rinnoviamo anche da queste colonne le nostre condoglianze.

ALTRI LUTTI — In breve volgere di tempo, dopo la buona Oberti Luigia, abbiamo avuto numerose scomparse di angioletti e di anime belle che sen volarono alla celeste patria:

Donati Antonietta di Mariano e Donati Domenica.

Oberti Adriana di Giacomo e di Ambrosioni Santina, di mesi 2.

Donati Pierino di Giuseppe e di Antonia Donati di anni 3.

Ambrosioni Iselia di Matteo e di Ambrosioni Carola, di anni 12.

Di quest'ultima diremo semplicemente che colpita da penosa malattia, andò lentamente consumandosi, finché spirò serenamente lasciando i genitori e fratelli nel pianto.

Tutti fiori leggiadri, anime belle che dopo di aver per poco rallegrato del loro sorriso la famiglia — impaurite dalla corruzione e dalle miserie della terra — preferirono il sorriso degli Angeli.

UN VOTO ESAUDITO A LOURDES? — La cinquantenne Losna Virginia fu Samuele della contrada Foppa, da oltre vent'anni era travagliata da una forma molestissima cancrenosa e aperta. Donna di fede, devota e fidente in Maria SS. nei passati giorni si univa agli ammalati bergamaschi che furono in pellegrinaggio a Lourdes, per chiedere alla Madonna la grazia della guarigione o la morte. Purificata dalla lunga sofferenza, rassegnata e serena spirava nel compimento del suo voto. Lei fortunata.

Ai genitori e congiunti dei cari scomparsi portiamo le nostre condoglianze, invocando dal cielo conforto e rassegnazione cristiana.

RINGRAZIAMENTI — La sottoscritta sente il dovere di ringraziare anche pubblicamente l'egregio Sig. Lussana prof. dott. Stefano, chirurgo primario dell'Ospeda-

le maggiore Principessa di Piemonte per averla operata brillantemente ridonandole piena salute.

Castellani Serafina
di Lenna.

S. MART. DE' CALVI-PIAZZA

L'ASSEMBLEA SCARPONA. Domenica 23 luglio ha avuto luogo l'assemblea annuale del Gruppo Alpini dell'Alta Valle Brembana, riuscita come sempre plenaria e di generale soddisfazione, grazie all'interessamento ed alla attività del Presidente Sig. Martino Gianati. Erano presenti tutti i 150 vecchi alpini del Gruppo, e fu onorata dalla presenza della Sig.ra Madre degli Eroi Fratelli Calvi.

IL MONUMENTO AI FRATELLI CALVI — E' stata appresa con generale soddisfazione la notizia della prossima erezione del Monumento alla memoria dei prodi *Fratelli Calvi*, onore e vanto del paese e della Valle, e della scelta fatta dalla apposita commissione composta dai sigg. ing. Ernesto Suardo, architetto Paolo Mezzanotte e scultore Vitaliano Marchini del bozzet-



Camerata Cornello

ALL'OMBRA DELLA PARROCCHIALE — Le solennità di S. Giacomo alla Brembella e di S. Domenico a Cespedosio ebbero esito soddisfacente sia per la frequenza ai SS. Sacramenti come per le funzioni svoltesi in un'atmosfera di sacro entusiasmo.

Alla riuscita ha contribuito l'intervento di molti Sacerdoti ed il discorso di circostanza tenuto dal Reverendo e carissimo Don Frigeni che, dopo la sua permanenza assai faticosa a Cespedosio, stava per riprendere le diurne fatiche sacerdotali nella Basilica di S. Maria in Bergamo.

Sappiamo che fra giorni avremo pure ospite graditissimo a Cespedosio, con grande consolazione di quella dislocata popolazione, il Reverendo Don Andrea Bertocchi, Segretario della Giunta Diocesana, per trascorrere le ferie annuali.

A Don Frigeni che ha lasciato un grato ricordo di operosità il nostro sentito ringraziamento, e a Don Bertocchi il cordiale benvenuto.

FESTE PATRONALI — Anche quest'anno, precedute da devota Novena, si celebreranno con conveniente splendore le solennità della Assunta e S. Rocco. La Chiesa sarà addobbata dal paratore Fassi di S. Pellegrino. La musica è affidata alla nostra Scuola Corale, con repertorio di scelti autori. I discorsi saranno tenuti dal Rev. Don Andrea Bertocchi, il quale anche nella domenica 14 intratterrà il popolo di Camerata Cornello sopra argomenti di attualità e della massima importanza concernenti l'Azione Cattolica.

NOTE D'ARCHIVIO — Nati nell'ultimo trimestre: Moretti Caterina di Emilio; Giupponi Cristoforo di Andrea; Camozzi Maria di Andrea; Belotti Giacomo di Giovanni; Manzoni Carlo di Pietro; Boffelli Carlo di Francesco; Pianetti Angela di Battista; Bileri Francesco di Gioachino.

FRA LE TOMBE — Addì 20 luglio, dopo lunga e dolorosa malattia, serenamente spirava nel bacio del Signore, Boffelli Maria in Boffelli (Tindina) all'età di 80 anni.

Lascia soave ricordo per le sue virtù di ottima madre cristiana e per il suo carattere soffuso di bontà, per il quale si rendeva cara a tutti. Ai dolenti le nostre condoglianze.

FRA GLI ANGELI — Il 6 agosto dopo breve malattia volava al Cielo la bambina Giupponi Santina di Francesco della Brembella.

NOTIZIARIO TELEGRAFICO INAUGURAZIONE DELL'ACQUA POTABILE — La frazione di Orbenno, per iniziativa dell'On. Signor Podestà e col concorso degli interessati, è stata dotata di ottima acqua della sorgente di « *Poz* ». Facciamo voti che quanto prima anche le altre frazioni sprovviste, possano beneficiare di tale provvida iniziativa.

FIENAGIONE — I nostri contadini con piena soddisfazione stanno ultimando l'abbondante raccolta dell'agostano favorita dalle splendide giornate estive.

to che sarà eseguito dagli artisti Pizzigoni e Calvi.

VALNEGRA

A CHI VA E A CHI VIENE — L'Economista Spirituale Don Mosè Cornolti ha lasciato la nostra parrocchia, chiamato dai R. Superiori a coprire altro ufficio. Motivi di salute lo obbligano a lasciare il paese dove aveva già dato prova del suo zelo e pietà sacerdotale. La popolazione tutta lo accompagna coi migliori auguri.

Venne nominato quale Delegato Vescovile Don Giuseppe Bravi, già Vicario parrocchiale di Fara Olivana.

A lui il nostro benvenuto e l'augurio di un lungo e fecondo apostolato in mezzo al nuovo gregge affidatogli dalla fiducia di S. E. Mons. Vescovo.

Ai due degni Sacerdoti « L'Alta Valle Brembana » porge il suo riverente saluto coi migliori auguri, e spera di trovare anche nel nuovo Delegato Vescovile di Valnegra un solerte corrispondente.

Istituto e Clinica GAVAZZENI

Prof. Comm.

BERGAMO

Malattie Interne

STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratori

Cure speciali: Enterocoliti - Diabete
Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA

Operatori: Chirurghi specialisti

La Ditta Redondi

di **PIAZZA BREMBANA**
Oltre il magazzino dei generi di prima necessità, tiene a disposizione dei suoi clienti

Mobili in Ferro e Legno
Stanze Matrimoniali complete
Mobili ed utensili per sala e cucina

Vasto assortimento:
LASTRE DI VETRO - VASI -
RETI METALLICHE - MATERIALE ELETTRICO - PUNTE DI PARIGI ecc.
PREZZI ECCEZIONALISSIMI
per numero 1 impianto di luce completo con lampada e riflettore L. 14.40.

Visitate il grande negozio e confrontate i prezzi e la qualità della merce - resa franca a domicilio - e vi persuaderete che solo la ditta REDONDI può e sa accontentare tutti!

GABINETTO DENTISTICO

LABORATORIO DI PROTESI DENTALE
Dot. ISIDORO PACCHIANI
MEDICO-CHIRURGO

Specialista per le Malattie della Bocca e dei Denti

BERGAMO - XX Settembre, N. 5
Telefono N. 47-48
(Vicino Via S. Orsola)

Riceve tutti i giorni
dalle 9 alle 19 - Festivi dalle 9 alle 12

Applicazione in giornata di DENTI e DENTIERE artificiali
secondo i più moderni sistemi

Estrazioni senza dolore - Cura delle stomatiti, gengiviti, sinusiti e fratture mascellari - Otturazioni in cemento, porcellana e amalgama - Otturazioni e incrostazioni in oro - Denti artificiali irrimovibili applicati secondo i più moderni sistemi - Otturatori per la correzione dei difetti palatini - Sistemi speciali per il raddrizzamento delle anomalie dentali.

Ambulatorio

Malattie Chirurgiche

e della

Donna - Ostetricia

OGNI GIORNO FERIALE
dalle ore 15 alle ore 16

Dot. DOMENICO MOCCHI

S. Martino De' Calvi N. rd (P. b. Brembana)

Specializzata Saldatura
AUTOGENA
MORETTO
DOVIGLIO

Eseguisce
qualsunque lavoro e
riparazione su metallo

SAN MARTINO DE' CALVI

(PIAZZA BREMBANA)
- Via S. Bernardo -